REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE,
PROTEZIONE CIVILE

Settore Assetto del Territorio

Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Settentrionale

Genova, data della registrazione del protocollo

Prot. n. IN/2021/ n° del protocollo

Fasc. 2018/G13.12.5/15

Allegati: ----

Oggetto: **S806** – OCDPC 558/2018. Verifica di assoggettabilità alla VIA relativa ad interventi di riqualificazione e difesa del litorale e dell'abitato di Chiavari nel tratto compreso tra Punta delle Grazie e il porto turistico.
Comune di Chiavari (Ge).
Riscontro verifica completezza documentale ex art. 19, c. 2 e trasmissione osservazioni ex art. 19, c. 3, D. Lgs. 152/2006 s.m.i..

Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

e p.c.

Settore Difesa del Suolo di Genova

In riferimento al procedimento in oggetto, si fa seguito alla Vs. nota prot. PG/2021/204279 del 10/6/2021, con cui si chiedeva di verificare l'adeguatezza e la completezza documentale, nonché di esprimere le osservazioni previste dall'art. 19 del vigente D. Lgs. 152/2006 s.m.i. sulla base della documentazione pubblicata sul sito web www.ambienteinliguria.it.

Si precisa, innanzitutto, che lo scrivente Settore agisce secondo l'accordo sottoscritto il 29/10/2018, tuttora in vigore, tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e la Regione Liguria. L'accordo prevede, tra l'altro, l'avvalimento delle strutture regionali per l'espressione di pareri previsti dalle Norme di Attuazione dei Piani di Bacino vigenti (nel regime previgente di competenza del Comitato Tecnico di Bacino) e per l'espressione di eventuali pareri richiesti all'Autorità di Bacino Distrettuale quale soggetto competente, tra cui i procedimenti di VIA.

Le opere oggetto di disamina sono finalizzate alla difesa del tratto costiero su cui affaccia la parte dell'abitato di Chiavari compreso tra Punta delle Grazie e il porticciolo turistico, nonché all'aumento della resilienza della spiaggia nei confronti di eventi estremi quali, ad esempio, quello che a fine ottobre 2018 ha colpito vaste porzioni della costa ligure.

Durante l'intensa mareggiata dell'ottobre 2018, infatti, il moto ondoso, dopo aver deteriorato le otto scogliere parallele alla linea di riva, ha raggiunto e colpito la costa retrostante, arrecando danni alle strutture poste sul lungomare e sulla spiaggia.

L'idea progettuale sviluppata nel progetto di fattibilità tecnico – economica riprende un progetto preliminare del 2005 che aveva ricevuto provvedimento di esclusione dalla VIA, approfondendo alcune analisi in merito alle interferenze con i vari comparti ambientali potenzialmente coinvolti e sviluppando la modellistica di propagazione del moto ondoso e del

trasporto solido litoraneo anche alla luce dei lavori di ampliamento che, nel frattempo, hanno interessato il limitrofo porto turistico.

Complessivamente sono previste opere di:

- rimozione delle scogliere di difesa parallele alla linea di riva, con il riutilizzo dei massi attualmente in opera sia per i pennelli che per l'opera di difesa al piede del ripascimento;
- realizzazione del ripascimento sia della spiaggia emersa che di quella sommersa con volumi della sezione media stimati in 400 mc/ml e granulometrie varie, definite nelle fasi successive della progettazione;
- realizzazione di cinque pennelli perpendicolari alla costa, con la funzione di compartimentazione delle celle litoranee e aventi lunghezza e forma tali da assicurare una adeguata protezione del ripascimento di cui al punto precedente;
- realizzazione di un'opera di protezione del piede del ripascimento nella porzione di spiaggia sommersa.

Dal punto di vista della pianificazione di bacino, gli interventi soggetti a screening ricadono nel territorio di competenza del Piano di Bacino dell'Ambito 16.

In particolare si rileva che le opere:

- insistono su aree la cui suscettività al dissesto è classificata Pg_0 – suscettività molto bassa; per esse vale quanto previsto nelle NTA del PdB all'art. 16, comma 4;
- interferiscono potenzialmente con il reticolo idrografico regionale, adottato con DGR 507/2019; in particolare sono state fatte alcune valutazioni qualitative in merito all'effetto della rimozione della scogliera – parallela alla linea di riva – antistante la foce del T. Rupinaro e alla realizzazione di un pennello in adiacenza alla sponda sinistra del torrente stesso;
- interferiscono potenzialmente con le fasce di inondabilità del T. Rupinaro;
- interferiscono potenzialmente con gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico RR (intervento strutturale di adeguamento del tratto di valle del T. Rupinaro dai capannoni Lames fino alla foce) e RR (intervento idraulico strutturale di realizzazione dello scolmatore in galleria del T. Rupinaro);
- insistono su aree classificate – nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvione – a pericolosità da inondazione marina elevata P3 e media P2, cui sono associati rispettivamente valori di run – up pari a 4,5 metri e 4,8 metri. Esse sono costituite da quegli areali di spiaggia (o zone immediatamente retrostanti) in cui la quota del run-up presenta valori superiori alla quota del terreno e non esistono barriere fisiche ad impedimento dell'inondazione diretta provocata da eventi con tempo di ritorno inferiore o pari a 50 anni (P3) o a 100 anni (P2);
- si trovano in un'area sottoposta a vincolo idrogeologico solo per quanto riguarda la porzione più a Ponente delle aree interessate dall'intervento; per tale aspetto si rimanda alla competenza dei Comuni in materia, in accordo con quanto previsto dalla L.R. 7/2011.

Nella documentazione agli atti è stata valutata, in maniera solo qualitativa, ma adeguata al livello preliminare della progettazione, l'interazione, con riferimento all'aspetto morfodinamico, tra la realizzazione del nuovo pennello più a Levante e il deflusso del T. Rupinaro che, alla foce, è qualificato da una fascia di inondabilità duecentennale di rilevante estensione su entrambe le sponde.

In funzione delle caratteristiche torrentizie del corso d'acqua l'effetto della modifica del pennello rispetto alla forma attuale non sembra comportare effetti significativi e negativi sul deflusso di piena; la documentazione agli atti, dunque, è ritenuta sufficiente per l'analisi degli impatti a livello di screening VIA, ferma restando la possibilità, da parte del competente Settore Difesa del Suolo di Genova, di richiedere ulteriori analisi nell'ambito del nulla osta idraulico previsto dall'Allegato 1, punto 3.1, degli indirizzi applicativi in materia di polizia idraulica approvati con DGR 1205/2019.

E’ stata, inoltre, analizzata ed esclusa ogni interferenza tra le opere a progetto e il canale scolmatore del T. Rupinaro, che avrà sbocco circa 50 metri a Ovest del pennello più a Ponente.

Si ricorda, inoltre, che nel caso in cui gli inerti da usarsi per parte del ripascimento siano prelevati dall’alveo del T. Entella – come indicato nella relazione di assoggettamento a screening – , la progettazione di tali prelievi dovrà conformarsi ai vigenti criteri dell’Autorità di Bacino regionale a riguardo (*“Criteri e direttive in materia di asportazione di materiali litoidi dai corsi d’acqua dei bacini idrografici regionali”*, documento approvato con DGR 226/2009).

Ciò premesso e considerato, per quanto di competenza dello Scrivente Settore non si rilevano impatti ambientali significativi e negativi degli interventi in esame, con la prescrizione che, nelle successive fasi della progettazione, l’eventuale asportazione del materiale litoide dal T. Entella avvenga in conformità a quanto previsto dalla DGR 226/2009 sopra richiamata.

La verifica dell’adempimento a tale prescrizione, riguardando aspetti progettuali e di polizia idraulica, è demandate al competente Settore Difesa del Suolo di Genova, che legge per conoscenza.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti o informazioni, si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Ing. Roberto BONI)

firmato digitalmente

REGIONE LIGURIA

Firmato digitalmente da:
ROBERTO BONI
Regione Liguria
Firmato il: 23-07-2021 11:13:27
Seriale certificato: 702580
Valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023